

1° giugno 2025



7^A DOM. DI PASQUA

ASCENSIONE

«ECCO, IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI
SINO ALLA FINE DEL MONDO»

Il tempo liturgico della Pasqua sta per concludersi: con l'Ascensione al cielo si conclude il tempo delle apparizioni del Risorto.

È un sottrarsi agli sguardi che pone fine alla sua presenza fisica ma allo stesso tempo il Risorto assicura la sua presenza *“fino alla fine dei tempi”* e promette il dono dello Spirito Santo che darà continuità alla sua azione attraverso la missione della Chiesa.

A ciascuno di noi è affidato il compito di continuare quella storia nel coraggio della fede e nell'impegno della missione.

Nella celebrazione dell'Eucaristia il Signore risorto ci incontra *“in presenza viva”* nei segni sacramentali del pane e del vino e ci rinnova l'invito a farne memoria nel gesto del dono di sé.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, vincitore della morte, siede alla destra del Padre e intercede per tutti noi come unico mediatore per tutti gli uomini. Animati da questa fede insieme preghiamo.

L - Preghiamo, dicendo:

MANDA IL TUO SPIRITO, SIGNORE !

- 1. Per la Chiesa:** fortificata dalla presenza del Signore Risorto, non tema le potenze del male, ma annunci fiduciosa a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza. **Preghiamo.**
- 2. Per il nostro papa Leone e per tutti i ministri del Vangelo:** sostenuti dai doni dello Spirito, annuncino il Regno di Dio con instancabile impegno e incrollabile fermezza, nell'attesa del ritorno del Cristo glorioso. **Preghiamo.**
- 3. Per la nostra Comunità parrocchiale:** invochi con fede i doni dello Spirito Santo per poter celebrare con gratitudine e gioia la festa di Pentecoste. **Preghiamo.**
- 4. Per i bambini che si preparano a ricevere la loro Prima Eucarestia:** possano sentire in loro la presenza del Signore risorto che ci ha promesso di essere sempre con noi e ne conservino un indimenticabile ricordo. **Preghiamo.**

C – O Padre, che hai risuscitato Gesù dai morti e lo hai costituito Signore dell'universo, riconosci la sua voce nella nostra preghiera e dona a ogni uomo di cooperare all'avvento del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

1, 1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 46 (47)

R/. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Oppure:

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. R/.**

**Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. R/.**

**Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. R/.**

SECONDA LETTURA

Cristo è entrato nel cielo stesso.

Dalla lettera agli Ebrei

9, 24-28; 10, 19-23

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19a.20b

R/. Alleluia, alleluia.

**Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore,
ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.

Dal Vangelo secondo Luca

24, 46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore.

ASCENSIONE DI GESÙ



**Si celebra quaranta giorni dopo la Pasqua
e conclude la permanenza visibile del Risorto fra i suoi discepoli.
L'episodio è narrato nei Vangeli di Marco e Luca
e negli Atti degli Apostoli.**

Con la solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo si conclude la vita terrena di Gesù che con il suo corpo, alla presenza degli apostoli, si unisce fisicamente al Padre, per non comparire più sulla Terra fino alla sua Seconda venuta (**Parusia**) per il Giudizio finale. Questa festività è molto antica e viene attestata già a partire **dal IV secolo**. Per la Chiesa cattolica e le Chiese protestanti, l'Ascensione si colloca di norma 40 giorni dopo la Pasqua, cioè il giovedì della sesta settimana del Tempo pasquale, ovvero quello successivo alla VI domenica di Pasqua. Nel **Credo degli Apostoli** viene menzionata con queste parole: «Gesù è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine». Nella **Chiesa ortodossa** l'Ascensione è una delle 12 grandi feste. La data della celebrazione è stabilita a partire dalla data della Pasqua nel calendario ortodosso. Essa è conosciuta sia con termine greco *Analepsis* (salire su) sia con *Episozomene* (salvezza). Quest'ultimo termine sottolinea che Gesù salendo al cielo ha completato il

lavoro della redenzione. Più chiari ancora gli Atti, che nominano esplicitamente il monte degli ulivi, poiché dopo l'ascensione i discepoli «ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.»(Atti 1:12) La tradizione ha consacrato questo luogo come il **Monte dell'Ascensione**.



Gerusalemme, Edicola dell'Ascensione

Qual è il senso biblico della parola Ascensione?

Secondo una concezione spontanea e universale, riconosciuta dalla Bibbia, Dio abita in un luogo superiore e l'uomo per incontrarlo deve elevarsi, salire. L'idea dell'avvicinamento con Dio, è data spontaneamente dal monte e nell'Esodo (19,3), a Mosè viene trasmessa la proibizione di salire verso il Sinai, che sottintendeva soprattutto quest'avvicinamento al Signore; "Delimita il monte tutt'intorno e dì al popolo; non salite sul monte e non toccate le falde. Chiunque toccherà le falde sarà messo a morte". Il comando di Iavhè non si riferisce tanto ad una salita locale, ma ad un avvicinamento spirituale; bisogna prima purificarsi e raccogliersi per poter udire la sua voce. Non solo Dio abita in alto, ma ha scelto i luoghi elevati per stabilirvi la sua dimora; anche per andare ai suoi santuari bisogna 'salire'. Così lungo tutta la Bibbia, i riferimenti al "salire" sono tanti e continui e quando Gerusalemme prende il posto degli antichi santuari, le folle dei pellegrini 'salgono' festose il monte santo; "Ascendere" a Gerusalemme, significava andare a Iavhè, e il termine, obbligato dalla reale posizione geografica, veniva usato sia dalla simbologia popolare per chi entrava nella terra promessa, come per chi 'saliva' nella città santa. Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù "sale" a Gerusalemme con i genitori, quando si incontra con i dottori nel Tempio e ancora "sale" alla città santa, quale preludio all'"elevazione" sulla croce e alla gloriosa Ascensione.

Quali sono i testi che parlano di questo evento?

I Libri del Nuovo Testamento contengono sporadici accenni al mistero dell'Ascensione; i Vangeli di Matteo e di Giovanni non ne parlano e ambedue terminano con il racconto di apparizioni posteriori alla Resurrezione. Marco finisce dicendo: "Gesù... fu assunto in cielo e si assise alla destra di Dio" (XVI, 10); ne parla invece Luca: "Poi li condusse fin verso Betania, e alzate le mani, li benedisse. E avvenne che nel benedirli si staccò da loro e fu portato verso il cielo" (XXIV, 50-51). Ancora Luca negli Atti degli Apostoli, attribuitigli come autore sin dai primi tempi, al capitolo iniziale (1, 11), colloca l'Ascensione sul Monte degli Ulivi, al 40° giorno dopo la Pasqua e aggiunge: "Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato tra di voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". Gli altri autori accennano solo saltuariamente al fatto o lo presuppongono, lo stesso s. Paolo pur conoscendo il rapporto tra la Risurrezione e la glorificazione, non si pone il problema del come Gesù sia entrato nel mondo celeste e si sia trasfigurato; infatti nelle varie lettere egli non menziona il passaggio dalla fase terrestre a quella celeste. Ma essi ribadiscono l'intronizzazione di Cristo alla destra del Padre, dove rimarrà fino alla fine dei secoli, ammantato di potenza e di gloria; "Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo sta assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra; siete morti infatti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!" (Colossesi, 3, 1-3).

Tradizione e devozione

Luca, il terzo evangelista, negli Atti degli Apostoli specifica che Gesù dopo la sua passione, si mostrò agli undici apostoli rimasti, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del Regno di Dio; bisogna dire che il numero di 'quaranta giorni' è denso di simbolismi, che ricorre spesso negli avvenimenti del popolo ebraico errante, ma anche con Gesù, che digiunò nel deserto per 40 giorni. San Paolo negli stessi 'Atti' (13, 31) dice che il Signore si fece vedere dai suoi per "molti giorni", senza specificarne il numero, quindi è ipotesi attendibile, che si tratti di un numero simbolico. L'Ascensione secondo Luca, avvenne sul Monte degli Ulivi, quando Gesù con gli Apostoli ai quali era apparso, si avviava verso Betania, dopo aver ripetuto le sue promesse e invocato su di loro la protezione e l'assistenza divina, ed elevandosi verso il cielo come descritto prima (Atti, 1-11). Il monte Oliveto, da cui Gesù salì al Cielo, fu abbellito da sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino con una bella basilica; verso la fine del secolo IV, la ricca matrona Poemenia edificò un'altra grande basilica, ricca di mosaici e marmi pregiati, sul tipo del Pantheon di Roma, nel luogo preciso dell'Ascensione segnato al centro da una piccola rotonda. Poi nelle alterne vicende che videro nei secoli contrapposti Musulmani e Cristiani, Arabi e Crociati, alla fine le basiliche furono distrutte; nel 1920-27 per voto del mondo cattolico, sui resti degli

scavi fu eretto un grandioso tempio al Sacro Cuore, mentre l'edicola rotonda della chiesa di Poemenia, divenne dal secolo XVI una piccola moschea ottagonale.



Andrea Mantegna, Ascensione, 1460, Galleria degli Uffizi, Firenze



ASCENSIONE:

MODO DIVERSO DI PRESENZA DEL RISORTO

*Ascensione, non è il giorno dell'addio
ma quello delle nuove responsabilità*

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

L'Ascensione del Signore è l'ora in cui, come dice Isaia (cfr Is 55, 10-11) la Parola torna a Dio dopo aver compiuto ciò per cui era stata mandata! Ha fecondato la terra degli uomini con il suo *amore fino all'estremo*, ci ha consegnato il Volto del Padre nella sua verità e bellezza senza le distorsioni delle *religioni*, ha dato i *semi* per il pane della vita. Ora torna al Padre dopo aver adempiuto la sua missione. Questo *ritorno* però non è un abbandono del mondo e della Chiesa nata dalla sua Pasqua ... Luca, autore degli *Atti*, di cui oggi abbiamo letto l'inizio, e dell'Evangelo di cui oggi abbiamo letto la conclusione, ci narra questo mistero dell'Ascensione in due modi diversi e complementari.

E partiamo proprio dall'ultima pagina dell'Evangelo. È una pagina colma di *benedizioni*!

L'Evangelo si era aperto con una *benedizione mancata*, quella del sacerdote Zaccaria, padre del Battista, che, reso muto dalla sua incapacità a fidarsi, non riesce a *benedire* il popolo in attesa all'esterno del Santuario; ora, nell'ultima pagina dell'Evangelo, quella *benedizione sospesa* allora scende su tutta l'umanità con abbondanza

e pienezza e rende i discepoli del Cristo capaci di una lode benedicente a Dio; infatti il tutto si conclude con i discepoli che stanno sempre nel tempio *lodando e benedicendo Dio*.

Il Cristo risorto in questo giorno porta la nostra carne *nel cielo*, nel grembo di Dio; l'uomo finalmente trova la sua *dimora*; Gesù, uscito dalla terra dei sepolcri, porta la nostra umanità nella *terra* di vita eterna, nel grembo dell'Amore che è Dio! Da quel giorno benedetto che oggi celebriamo, la Pasqua giunge alla terra promessa e noi comprendiamo qual è la meta del nostro cammino nella storia; siamo chiamati a *trasformare* la storia con l'annuncio dell'Evangelo della remissione dei peccati (cfr Lc 24,47); noi discepoli di Gesù sappiamo che la *patria* è oltre la storia. Siamo chiamati ad amare la storia senza fuggirla ma sapendo di essere in essa *pellegrini e forestieri* (cfr 1Pt 2,11) e con lo sguardo capace di desiderare l'*oltre*. Tutto questo sarà possibile perché i discepoli del Cristo sono pieni della *benedizione* di Lui. Le mani di Gesù, levate sui suoi, sono l'ultima immagine di Lui che essi devono *custodire*; le mani del Cristo, trafitte per amore, che si levano a *benedire*: una *benedizione* su loro che sono il principio della Chiesa, una *benedizione* che si stende su tutta la storia; la prima volta, infatti, Luca scrive che Gesù *li benedisse* ma poi ribadisce questa *benedizione* usando un'altra forma verbale: *nel benedire loro* ... una forma continuativa. Così Gesù ascende al cielo, *nel benedire loro* ... è una *benedizione* che si prolunga per i secoli, che si estende sulla storia da parte di Colui che, uscito dalle strettoie del tempo e dello spazio, ora può essere presente in ogni tempo ed in ogni luogo. La *benedizione*, allora lo comprendiamo, è dichiarazione di *presenza*, di una *presenza altra*, una presenza sottratta ai sensi e ravvisabile *solo* nella fede. In Gesù Risorto che porta la nostra umanità (anche con le sue ferite!) nel grembo trinitario di Dio, si adempie allora in modo definitivo la promessa fatta dal Signore ad Abram all'inizio della storia della salvezza: *In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra* (cfr Gen 12, 3b). Per mezzo di Gesù, figlio di Abram secondo la carne, davvero ogni famiglia della terra è *benedetta*, può sperimentare la presenza del Signore che ama e salva, la può sperimentare perché ormai la *benedizione* appartiene ad ogni popolo! Straordinario!

I due racconti di Luca ci mostrano che questa *assenza-presenza* del Signore Risorto inaugura un tempo nuovo in cui la Chiesa è invitata non solo a guardare *in alto* (in verità gli angeli del racconto di *Atti* chiedono ai discepoli di non fissarsi a guardare *in alto*) ma a compromettersi con la storia che attende un annuncio di salvezza e di liberazione; questo annuncio dal giorno dell'*Ascensione* occupa un *frattempo* che durerà fino a quando si vedrà tornare Gesù allo stesso modo in cui lo si è visto andare in cielo. Un *frattempo* che è carico allora di *responsabilità* per coloro che hanno sperimentato il suo amore e la sua misericordia.

L'*Ascensione* non è allora giorno di *addio* ma giorno di nuova presenza che genera responsabilità attiva e feconda.

Oggi forse l'ammonimento degli angeli dell'*Ascensione* andrebbe riformulato all'uomo del nostro tempo troppo dimentico di guardare *al cielo*. Vorrei osare questa riformulazione: *Uomini di questa storia, perché non guardate più il cielo? Chiesa di Cristo perché non guardi più il cielo dove è entrato Cristo che da lì tornerà?*

Chi non guarda più il cielo non è più neanche capace di portare alla storia le *ragioni* del *cielo* ... Chi non guarda più il cielo non è capace di leggere a pieno la storia, la imprigiona nelle maglie dell'effimero, del transitorio; chi non guarda più il cielo si incatena ad una incapacità di cogliere il *senso* ... troppi giorni restano privi di *senso* ... chi non guarda più il cielo non è capace di vivere a pieno la storia e compromettersi in essa per le *ragioni* del cielo ... e le *ragioni* del cielo sono tutte racchiuse nel *corpo* del Cristo, trafitto e glorioso, che, come scrive l'autore della *Lettera agli Ebrei* è assiso nei cieli per intercedere in eterno per noi, Lui che è benedizione per tutte le genti. Le *ragioni* del cielo sono racchiuse in Lui e nel suo *amore fino all'estremo*, un amore che solo le *ragioni* del cielo possono sostenere ... Dobbiamo dircelo con franca crudezza oggi il nostro occidente è malato di grettezza e di bieco egoismo perché ha smesso di guardare al cielo, si è fatto convincere di benessere da custodire con avarizia e noncuranza degli altri! Il nostro occidente con le sue scelte di morte e di difesa dei "propri confini" (che vergogna senza fine!) sta smarrendo l'umano! Noi discepoli della *benedizione* siamo disposti a lottare contro il "disumano" che avanza? Siamo disposti a difendere la carne dell'uomo che è per sempre carne di Dio a qualunque popolo, religione, terra o cultura appartenga? Se muore questa difesa dell'umano siamo indegni di celebrare l'*Ascensione* del Signore!

Di Padre *Fabrizio Cristarella Orestano*
Comunità Monastica di Ruviano



Papa Francesco

“Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra l’Ascensione di Gesù al cielo, avvenuta quaranta giorni dopo la Pasqua. Contempliamo il mistero di Gesù che esce dal nostro spazio terreno per entrare nella pienezza della gloria di Dio, portando con sé la nostra umanità. Cioè noi, la nostra umanità entra per la prima volta nel cielo.

Il Vangelo di Luca ci mostra la reazione dei discepoli davanti al Signore che «si staccò da loro e veniva portato su, in cielo». Non ci furono in essi dolore e smarrimento, ma «si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia». È il ritorno di chi non teme più la città che aveva rifiutato il Maestro, che aveva visto il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, aveva visto la dispersione dei discepoli e la violenza di un potere che si sentiva minacciato.

Da quel giorno per gli Apostoli e per ogni discepolo di Cristo è stato possibile abitare a Gerusalemme e in tutte le città del mondo, anche in quelle più travagliate dall’ingiustizia e dalla violenza, perché sopra ogni città c’è lo stesso cielo ed ogni abitante può alzare lo sguardo con speranza. Gesù, Dio, è uomo vero, con il suo corpo di uomo è in cielo! E questa è la nostra speranza, è l’ancora nostra, e noi siamo saldi in questa speranza se guardiamo il cielo.

In questo cielo abita quel Dio che si è rivelato così vicino da prendere il volto di un uomo, Gesù di Nazareth. Egli rimane per sempre il Dio-con-noi – ricordiamo questo: Emmanuel, Dio con noi – e non ci lascia soli! Possiamo guardare in alto per riconoscere davanti a noi il nostro futuro. Nell’Ascensione di Gesù, il Crocifisso Risorto, c’è la promessa della nostra partecipazione alla pienezza di vita presso Dio.

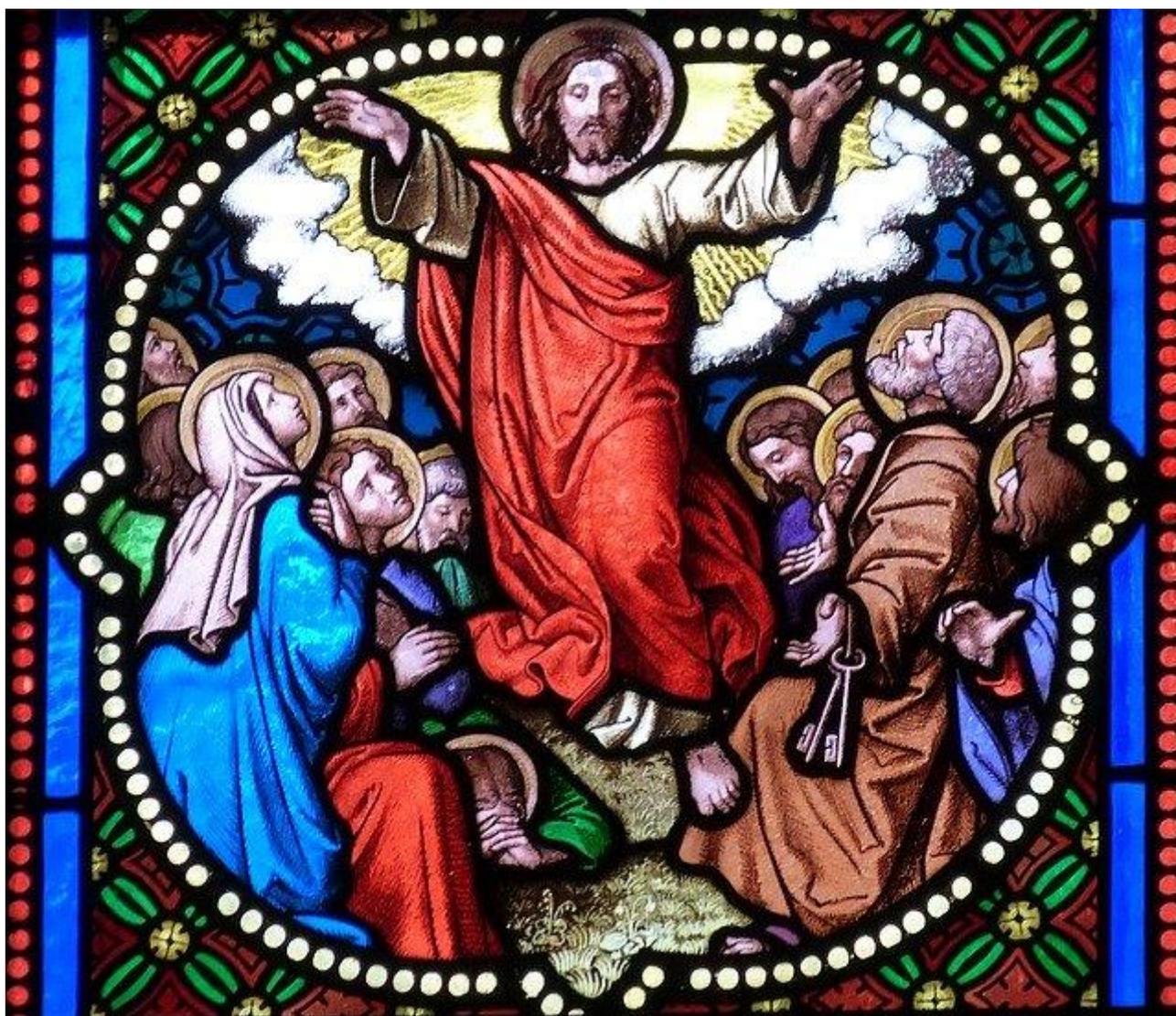
Prima di separarsi dai suoi amici, Gesù, riferendosi all’evento della sua morte e risurrezione, aveva detto loro: «Di questo voi siete testimoni». Cioè i discepoli, gli apostoli sono testimoni della morte e della risurrezione di Cristo, in quel giorno, anche dell’Ascensione di Cristo. E in effetti, dopo aver visto il loro Signore salire al

cielo, i discepoli ritornarono in città come testimoni che con gioia annunciano a tutti la vita nuova che viene dal Crocifisso Risorto, nel cui nome «saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati».

Questa è la testimonianza – fatta non solo con le parole ma anche con la vita quotidiana – la testimonianza che ogni domenica dovrebbe uscire dalle nostre chiese per entrare durante la settimana nelle case, negli uffici, a scuola, nei luoghi di ritrovo e di divertimento, negli ospedali, nelle carceri, nelle case per gli anziani, nei luoghi affollati degli immigrati, nelle periferie della città... Questa testimonianza noi dobbiamo portare ogni settimana: Cristo è con noi; Gesù è salito al cielo, è con noi; Cristo è vivo!

Gesù ci ha assicurato che in questo annuncio e in questa testimonianza saremo «rivestiti di potenza dall'alto», cioè con la potenza dello Spirito Santo. Qui sta il segreto di questa missione: la presenza tra noi del Signore risorto, che con il dono dello Spirito continua ad aprire la nostra mente e il nostro cuore, per annunciare il suo amore e la sua misericordia anche negli ambienti più refrattari delle nostre città. È lo Spirito Santo il vero artefice della multiforme testimonianza che la Chiesa e ogni battezzato rendono nel mondo. Pertanto, non possiamo mai trascurare il raccoglimento nella preghiera per lodare Dio e invocare il dono dello Spirito. In questa settimana, che ci porta alla festa di Pentecoste, rimaniamo spiritualmente nel Cenacolo, insieme alla Vergine Maria, per accogliere lo Spirito Santo. “

(Angelus dell'8 maggio 2016)





PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

1° GIUGNO 2025

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA DI PENTECOSTE – Domenica prossima, 8 giugno, nella solennità liturgica di **PENTECOSTE**, celebriamo la **PRIMA EUCARESTIA** per i bambini del Catechismo che vi si sono preparati e tutta la Comunità Parrocchiale è invitata a condividere con loro questo momento che speriamo sia per loro “*indimenticabile*”.

Una sola Messa al mattino, dunque, alle 10.30.

GREST PARROCCHIALE – Si inizia **martedì 10 giugno**: dalle 8 alle 16, con pausa pranzo dalle 12 alle 13.30 (al sacco in Oratorio o a casa).
Maggiori dettagli sul Sito (pagina dell’Oratorio).

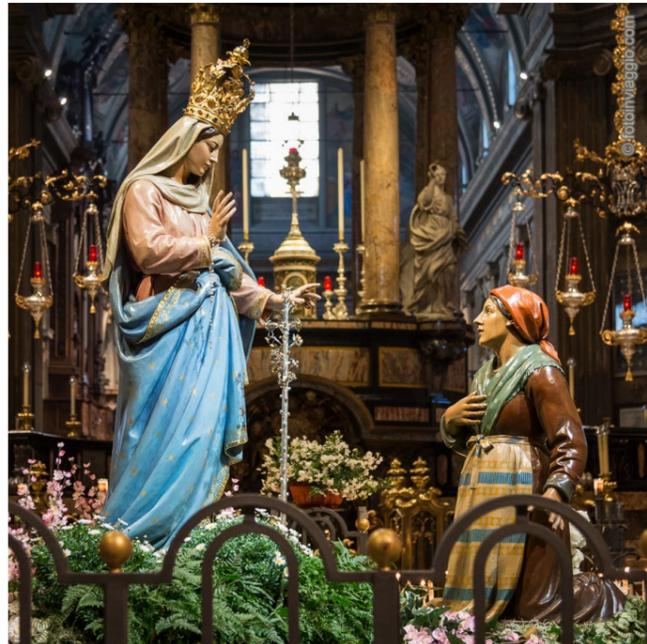
LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. // Amen.



MADONNA DI CARAVAGGIO
26 MAGGIO 1432

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA DI PENTECOSTE – Domenica prossima, 8 giugno, nella solennità liturgica di **PENTECOSTE**, celebreremo la **PRIMA EUCARESTIA** per i bambini del Catechismo che vi si sono preparati e tutta la Comunità Parrocchiale è invitata a condividere con loro questo momento che speriamo sia per loro “indimenticabile”.

Una sola Messa al mattino, dunque, **alle 10.30**.

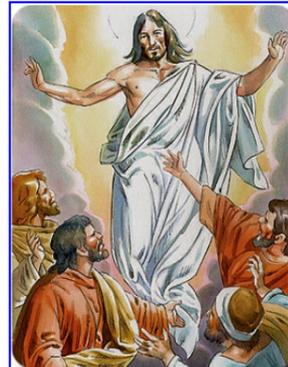
GREST PARROCCHIALE – Si inizia **martedì 10 giugno**: dalle 8 alle 16, con pausa pranzo dalle 12 alle 13.30 (al sacco in Oratorio o a casa).
Maggiori dettagli sul Sito (pagina dell’Oratorio).



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

ASCENSIONE DEL SIGNORE

1° Giugno 2025



« Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo »

Il tempo liturgico della Pasqua sta per concludersi: con l’Ascensione al cielo si conclude il tempo delle apparizioni del Risorto.

È un sottrarsi agli sguardi che pone fine alla sua presenza fisica ma allo stesso tempo il Risorto assicura la sua presenza “*fino alla fine dei tempi*” e promette il dono dello Spirito Santo che darà continuità alla sua azione attraverso la missione della Chiesa.

A ciascuno di noi è affidato il compito di continuare quella storia nel coraggio della fede e nell’impegno della missione.

Nella celebrazione dell’Eucaristia il Signore risorto ci incontra “*in presenza viva*” nei segni sacramentali del pane e del vino e ci rinnova l’invito a farne memoria nel gesto del dono di sé.

CANTO D' INGRESSO

C. - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

C. - La grazia e la misericordia di Dio nostro Padre e la pace del Signore Risorto, siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, nell’attesa del ritorno glorioso del Signore Risorto, invochiamo con fiducia e umiltà la misericordia del Padre.

Pausa di silenzio

Signore, asceso al cielo, abbi pietà di noi.
R/. Signore pietà.

Cristo, che siedi alla destra al Padre, abbi pietà di noi.
R/. Cristo pietà.

Signore, che tornerai glorioso alla fine dei tempi, abbi pietà di noi.
R/. Signore pietà.

C.- Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // A. – **Amen**

GLORIA A DIO NELL’ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

COLLETTA

C.- Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli che vive e regna con te, per tutti i secoli dei secoli.

// A. – Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (At 1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 46)

R. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R/.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R/.**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera agli Ebrei
(Eb 9,24-28;10,19-23)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Andate e fate discepoli tutti i popoli,
dice il Signore,
ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

R. ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. **Parola del Signore.**

//Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre.

Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del

Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, vincitore della morte, siede alla destra del Padre e intercede per tutti noi come unico mediatore per tutti gli uomini. Animati da questa fede insieme preghiamo.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

MANDA IL TUO SPIRITO, SIGNORE !

Per la Chiesa: fortificata dalla presenza del Signore Risorto, non tema le potenze del male, ma annunci fiduciosa a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza. Preghiamo.

Per il nostro papa Leone e per tutti i ministri del Vangelo: sostenuti dai doni dello Spirito, annuncino il Regno di Dio con instancabile impegno e incrollabile fermezza, nell'attesa del ritorno del Cristo glorioso. Preghiamo.

Per la nostra Comunità parrocchiale: invochi con fede i doni dello Spirito Santo per poter celebrare con gratitudine e gioia la festa di Pentecoste. Preghiamo.

Per i bambini che si preparano a ricevere la loro Prima Eucarestia: possano sentire in loro la presenza del Signore risorto che ci ha promesso di essere sempre con noi e ne conservino un indimenticabile ricordo. Preghiamo.

C. - O Padre, che hai risuscitato Gesù dai morti e lo hai costituito Signore dell'universo, riconosci la sua voce nella nostra preghiera e dona a ogni uomo di cooperare all'avvento del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. // Amen.